Anno XXXI — Lunedì 24 Maggio 1897 — Conto corrente con la posta — N. 122

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea e spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Rivista politica settimanale

La catastrofe greca è completa: nè valse a evitarla l'azione energica, valorosa dei bravi legionari, che sotto il comando di uno dei figli dell'Eroe invitto, seppero onorare il nome italiano e rinnovare i prodigi della leggendaria *Camicia rossa.*

Il popolo greco tradito prima di tutto dalla sua presunzione, e poi dai suoi rappresentanti alla Camera che non seppero far altro che sempre bisticciarsi fra di loro, dal suo re, dai suoi principi, dai suoi ministri, dai suoi generali che senza alcun preparativo nè guerresco, nè diplomatico s'accinsero a un'impresa nobile e generosa, per la quale si doveva bensì rischiare tutto, ma cadere almeno onoratamente.

Il disastro della Grecia è più grave di quanto che fu quello di Sedan per la Francia, perchè la Grecia non ha le risorse immense e — purtroppo — nemmeno il patriotismo del popolo francese. L'esercito del secondo impero si era battuto, valorosamente battuto, e tutti gliene rendevano omaggio; ma i soldati greci sono fuggiti, e la loro resistenza risultò affatto effimera.

Che i greci non avrebbero potuto ottenere segnalate vittorie, molti lo supponevamo, ma nessuno s'immaginava che dovessero essere sconfitti tanto ignominiosamente!

Senza risalire ai ricordi classici, basta rammemorare gli eroismi della guerra dell'indipendenza, durata per un decennio; e perciò sembra strano che la nuovissima generazione greca sia tanto degenere dai non antichi avi.

Sono fenomeni curiosi che si verificano nella vita dei popoli; ma in questo caso più grave si rende la colpa dei governanti, che non hanno saputo tener conto delle vere condizioni del momento e hanno spinto la Nazione sull'orlo dell'abbisso

—

La Grecia deve ora rimettersi completamente al beneplacito dell'Europa.

Il famoso *concerto* che è il primo e vero responsabile di tutto il male accaduto, pare, che finalmente sia pure concorde nell'impedire che la Grecia subisca l'ultima umiliazione.

Le esorbitanti pretese avanzate dalla Turchia dovranno molto, ma molto limitarsi. La richiesta indennità sarà diminuita e messa a carico del debito che la Turchia ha ancora verso la Russia per la guerra del 1877-78, e la rettifica del confine fra la Tessaglia e la Macedonia comprenderà una piccola parte del territorio greco, avente importanza strategica per la Turchia. Se l'indennità dovesse essere pagata direttamente dalla Grecia alla Turchia, questa potrebbe tenere guarnigione a Larissa e a Volo fino al completo pagamento.

Sembra che questa volta le potenze agiscano sul serio verso la Turchia.

Difatti l'armistizio fu già concluso, ed anche per le condizioni della pace la Turchia dovrà decidersi a cedere, e presto.

Lord Salisbury, che è piuttosto parco nel parlare, in una riunione tenuta alla Società costituzionale, dichiarò francamente che in nessun caso la Tessaglia ritornerà sotto la dominazione turca, poichè ciò sarebbe una flagrante violazione del trattato di Berlino, che l'Europa non può permettere.

Si può essere dunque sicuri che la baldanza turca verrà fiaccata, anche a costo di mandare la squadra internazionale a Costantinopoli.

Questa nuova fase della questione greco-turca ha però un carattere più allarmante della coercizione contro la Grecia.

—

Dopo la ritirata precipitosa da Farsaglia il ministero greco chiese la mediazione delle Potenze per la conclusione di un armistizio, che dovesse condurre alla conclusione della pace.

I turchi frattanto continuavano ad avanzarsi in Tessaglia, ed i greci fecero una nuova scorreria in Epiro.

L'esercito greco ritirantesi da Farsaglia si concentrò a Domoko, dove convenne pure la legione garibaldina sotto il comando di Ricciotti Garibaldi.

I turchi in numero di 50,000 con molta artiglieria attaccarono Domoko la mattina del 17. I garibaldini opposero energica resistenza e parecchi dei medesimi caddero morti e feriti. Il grosso dell'esercito greco cedette però su tutti i punti, e perciò anche il valore dei legionari italiani non giovò a nulla; anch'essi furono costretti a ritirarsi, ma portarono con sè molto bottino e parecchi prigionieri.

L'esercito greco è ora impossibilitato a continuare la guerra, e il popolo della campagna non è punto preparato per una leva in massa.

La Grecia fu vinta, ed ora non le resta che subire le conseguenze della sconfitta, che l'intervento dell'Europa procurerà di attenuare.

Al Piemonte bastarono 10 anni per cancellare l'onta di Novara, riorganizzando subito l'esercito e procurandosi potenti alleanze.

Quanto tempo adoprerà la Grecia per riacquistare il prestigio perduto, per ottenere quel posto che le se compete nella civiltà europea?

Auguriamo che il tempo sia breve e che questa aureola sanguinosa che ora sembra circondare la mezzaluna, non sia che una apparizione fugace, l'ultimo sussulto di un corpo destinato a perire.

—

Il terribile incendio del *Bazar di beneficenza* a Parigi, fu sfruttato dai reazionari per inscenare delle ostentate dimostrazioni monarchiche, che provarono una volta di più la poca importanza del legittimismo.

I campioni maschi del legittimismo che si trovavano quasi tutti presenti al *Bazar* al momento dell'incendio diedero prove d'una vigliaccheria veramente stomachevole! I discendenti di quella nobilità francese che vanta fra i suoi antenati Bajardo e gli altri cavalieri di Francesco I, abbandonarono le infelici patronesse in mezzo all'incendio e solamente i servitori e alcuni operai sfidarono il pericolo e poterono riuscire a qualche salvataggio.

Fra i nomi dei salvatori non si trovano nè principi, nè duchi, nè conti, nè marchesi, ma nomi sconosciuti che non hanno nessun titolo nobiliare. Questa vigliaccheria dell'aristocrazia legittimista, è una nuova manifestazione della sua impotenza.

Riaprendosi le sedute della Camera il suo presidente Brisson lesse fra gli applausi il telegramma mandato dall'on. Zanardelli, e pronunziò un discorso molto lusinghiero all'indirizzo dell'Italia, che fu accolto con vivissimi applausi.

Brisson stimmatizzò poi le parole dette dal padre Ollivier durante la cerimonia funebre, facendo rilevare l'intransigenza clericale, che coglie qualunque occasione per manifestarsi.

Il legittimismo e il clericalismo che volevano approfittare per proprio conto di una triste circostanza, ne sono usciti invece molto malconci.

L'accompagnamento funebre del duca d'Aumale servì poi per una gran parata dei legittimisti, fra i quali figuravano parecchi di quegli aristocratici titolati, che nobilmente fuggirono durante l'incendio del Bazar della carità.

—

Il cancelliere dell'impero germanico principe di Hohenlohe ha subito, nella scorsa settimana, un doppio e meritato scacco innanzi alla Dieta germanica e alla Camera prussiana.

Il cancelliere ha insistito nel voler far discutere dalla Dieta e dalla Camera la legge sulle associazioni; la Dieta ha respinto la legge senz'altro e la Camera l'ha mandata per lo studio a una commissione, che è quanto dire che l'ha messa a onorato riposo.

La difesa che della legge ha fatto il cancelliere è stata una cosa meschina quanto mai, che prima ha fatto ridere e poi gli ha procurato dei sonori fischi — un onore che in Germania è riserbato a pochi privilegiati, ed è perciò molto raro.

—

In Austria v'è confusione dappertutto; la rinnovazione dell'accordo con l'Ungheria andrebbe bene sotto tutti i rapporti, eccettuata la questione finanziaria che minaccia di mandare tutto a rotoli.

A Presburgo domenica è avvenuto lo scoprimento del monumento a Maria Teresa, che gli ungheresi difesero contro Federico II.

Nel Parlamento di Vienna non si raccapezzano più, l'odio di partito e l'antagonismo nazionale sono giunti ad un punto veramente allarmante, e sarà difficile a trovare una via di uscita.

Si comincia già parlare d'un nuovo ordinamento in senso federale.

Udine, 23 maggio 1897.

Assuerus

Parlamento Nazionale

Seduta del 22 maggio

Camera dei deputati

Pres. Zanardelli

Si comincia alle 14.

« *Articolo unico* — Gli stipendi degli insegnanti delle Scuole degli Istituti tecnici, cominciando dal 1 ottobre 1897, saranno accresciuti nella stessa proporzione con cui furono accresciuti quelli degli insegnanti dei Ginnasii-Licei con la legge 25 febbraio 1892 N. 71 ».

Dopo svolte alcune interrogazioni il presidente comunica il seguente telegramma del sindaco di Forlì:

« Le nobili e patriotiche parole pronunciate dalla E. V. alla Camera, commemorando Antonio Fratti, hanno avuto un eco profonda nel cuore dei suoi concittadini, cui è giunta di supremo conforto nella patita sventura l'espressione di cordoglio degli on. rappresentanti la Nazione. E mentre ringrazio l'E. V. della cortese comunicazione, la prego di voler farsi interprete presso la Camera di questi sentimenti dell'animo nostro grato e riconoscente. »

Continua lo svolgimento degli ordini del giorno sull'Africa.

Dopo molta confusione si viene al voto

Il presidente mette ai voti la mozione d'Imbriani che dice;

« La Camera delibera l'abbandono della Colonia Eritrea ».

Rispondono *sì* 140 *no* 229, *astenuti* 9. La Camera non approva.

Il presidente mette poi ai voti la seguente proposta sospensiva dell'on. Martini:

« La Camera, affine di dare alla colonia Eritrea l'assetto che meglio convenga e alla dignità e agli interessi del paese, sospende ogni deliberazione e si riserva di riprendere la discussione intorno all'ordinamento della Colonia, quando, adempiute le condizioni del trattato del 26 ottobre 1896, essa abbia tutti gli elementi necessari ad un giudizio definitivo ».

Rispondono *sì* 58, *no* 320. La Camera respinge la sospensiva.

È finalmente si vota sull'ordine del giorno Rubini-Gallo accettato dal Governo:

« La Camera prende atto delle dichiarazioni del Governo e ne approva la politica coloniale di raccoglimento. »

Rispondono *sì* 242, *no* 94, *astenuti* 20. La Camera approva l'ordine del giorno.

Levasi la seduta alle ore 20.

COSE DI SPAGNA

Scambio di pugni fra un ministro e un senatore

La notizia che il Senato americano ha riconosciuto come belligeranti gli insorti cubani, ha fatto molta impressione a Madrid.

Venerdì, vi furono a questo proposito, vivaci discussioni alla Camera e al Senato.

Nei corridoi del Senato il ministro degli Esteri, duca di Tetuan, s'incontrò con i senatori liberali Pando e Comas, e vennero a parole fra di loro. Riscaldatisi passarono alle ingiurie, e il figlio del senatore Comas percosse il ministro Tetuan affondandogli il cilindro fino al naso. Ne seguì un tumulto indicibile.

Accorsero Canovas del Castillo, presidente dei ministri, senatori e deputati.

Informatosi dell'accaduto, Canovas, dopo aver conferito coi ministri, si recava ad informare la regina, che decideva quindi di respingere le dimissioni offerte dal duca di Tetuan.

Sagasta riuniva i senatori liberali e nell'adunanza, considerandosi l'accaduto come di offesa al partito, fu deliberato che i senatori non rientrino nell'aula senza precedenti spiegazioni soddisfacenti da parte del Governo.

Canovas, interpellato, promise di darle nella seduta prossima.

Comas e il duca di Tetuan nominarono i padrini, i quali risolsero sabato mattina la vertenza, dichiarando che essendovi state offese reciproche non era il caso di duello.

Voci di un attentato contro lo Scià

Parigi, 22. La *Patrie* pretende che un fanatico baby penetrato nei giardini dello Scià di Persia, consumò un attentato e ferì ripetutamente lo Scià al capo; un rumore fece fuggire l'assassino.

Le ferite sono leggere, ma si teme che il coltello fosse avvelenato.

Questa è la causa per cui fu sospeso il viaggio dello sciah in Europa.

La polizia che aveva arrestato quarantadue capi del Babismo li arse vivi; altri capi giurarono di vendicarli uccidendo successivamente tutti gli sciah.

Lo strangolatore di New-York

Telegrafano da Nuova York che la cittadinanza è inorridita per una serie di delitti misteriosi che hanno avuto luogo nell'ultimo mese, senza che la polizia fosse riuscita a scoprire le traccie degli assassini.

Le vittime, sempre donne, erano seguite nelle loro stanze e strangolate con un nodo speciale, constatato già identico per cinque casi. Si è subito formato il nome e la leggenda dello « strangolatore », come avvenne a Londra per Jack lo sventratore.

Mattine or sono, prima dell'alba, un passeggero che rincasava fu colpito da strida di terrore che uscivano da una casa sospetta. Ad un tratto una finestra fu spalancata da una donna che cominciò ad urlare: — Assassino, assassino!

Nello stesso tempo la porta fu aperta di un colpo e ne uscirono due uomini che si diedero alla fuga in opposta direzione.

Due *policemen* riuscirono ad arrestarne uno, certo Enrico Weiss, che fu trovato in possesso di una boccetta di cloroformio e di un pezzetto di corda col nodo speciale.

Egli dichiarò di avere già assassinato parecchie donne in questo modo, e che « l'affare » era sicuro, non essendo le strade ove dimoravano queste donne troppo frequentate dalla polizia.

GLI AVVENIMENTI in Oriente

Le Termopili

Dalle rive del Golfo Maliaco s'innalza il monte Oeta, e poco distante sono le Termopili.

La costiera paludosa che ingombra il seno Maliaco in quel punto ha la forma di uno strano Delta, che finirà forse con l'ostruirlo, poichè non solo lo Sperchio colle alluvioni lo va riempendo, ma il fondo del mare forse in quel sito si solleva. Oltre alle forze lente imperscrutabili della natura, là agisce ancora energica la forza sismica, poichè le sorgenti che diedero il nome alle Termopili (Porte-Calide) sussistono ancora.

Al tempo di quei Greci che sapevano combattere e morire per la patria, ben diversa era la topografia e l'idrografia di quel punto del Golfo Maliaco. Certo l'Oeta rimane e spinge ancora i suoi contrafforti al mare come ai tempi di Leonida; ma allora non esisteva l'attuale pianura, abbastaaza estesa fra il monte ed il mare, almeno era minore d'assai.

Lo Sperchio che adesso sbocca in mare presso le Termopili, ha deviato enormemente il suo corso a mezzogiorno.

L'Asopo ora è un confluente dello Sperchio, ed allora correva al mare a ponente delle Termopili; e quindi il Dyras che ora si getta nell'Asopo, allora correva dritto al mare.

A quei tempi, delle paludi rendevano più arduo l'accesso alle Porte, e ne aumentavano l'importanza militare.

Una prima gola dove scaturiscono piccole bolle d'acqua calda, o meglio tepida, dà accesso ad uno spianato largo qualcosa più di mezzo chilometro e lungo forse due; poi vi è un'altra strozzatura, ed un altro spazio pianeggiante con altre sorgenti calde; le vere Termopili sono, dice la tradizione, a questo punto.

Il sentiero Anopea correva sulle falde del Callidromo e sboccava dietro le Termopili. La rapida erosione di cui si ha la prova contemporanea in quei monti, deve aver modificato profondamente la loro superficie in quasi 2400 anni.

Coi 300 di Leonida, spartani tutti, c'erano i 500 opliti di Tegea e Martinea, 1180 Arcadi, 400 Corinti, 200 uomini di Phlia, 80 di Micene, 700 di Tespia, 400 Tebani e 1000 Lovresi.

Il sangue corse tanto abbondante il giorno della battaglia famosa che i ruscelli ne corsero rossi alla pianura. Venne poi il tradimento di Efialte ed il sacrificio di Leonida e degli Spartani.

Ben più aspro nemico affrontarono i greci alle Termopili nel 279 a. C. all'epoca della invasione gallica. Brenno comandava 170 mila di quei suoi terribili guerrieri, e Kallippo A tentese tenne quelle posizioni a lungo con 24 mila uomini. Finchè anche allora avendo i Galli girata la posizione, egli discese al mare.

Terribili guerrieri quei Galli che fecero terrore non solo ai Greci, ma anche ai Romani; che tennero più importante l'ultima grande guerra gallica della stessa guerra annibalica. E i Galli si impiantarono nella Grecia e vi si tennero a lungo, ingentiliti dai contatti e dalla meravigliosa natura. Si sparsero poi dovunque, sopratutto coi Cartaginesi come ottimi soldati mercenari.

Nel 191 Antioco fuggiasco innanzi le armi romane tentò sostenersi alle Termopili, ma i Romani, avendo Marco Porcio Catone girata la posizione, Antioco fu presto debellato.

Nel medio-evo non si è più combattuto alle Termopili, ma nelle vicinanze e si coprirono di castelli feudali i fianchi dell'Oeta.

Nel 1205, è un Bonifacio di Monferrato, il signore del luogo; nel 1237 è passata la terra ai Pallavicini che la tennero fino al 1311. Nel 1410 appariscono i turchi che vi si stabiliscono definitivamente nel 1453.

La navigazione più diffusa e divenuta alturiera, aveva tolto alla via delle Termopili ogni importanza. Nei tempi moderni, nel 1821, vi fu una brillante difesa dei greci contro i turchi al ponte dello Sperchio vicino alle Termopili.

Il testo dei due armistizi

Lamia 22. Ecco il testo dell'armistizio concluso fra l'esercito greco e quello turco operanti in Tessaglia. Oggi 20 maggio 1897 fra i due eserciti si concluse sulle colline di Taratza presso Lamia l'armistizio seguente:

Primo. Dalla una pom. un armistizio è concluso fra i belligeranti.

Secondo. Le truppe ottomane e greche occuperanno da quell'ora le linee che gli avamposti ora tengono. I movimenti laterali sono assolutamente proibiti ai due eserciti. La linea di delimitazione per la zona neutra durante l'armistizio sarà fissata dagli ufficiali che si nomineranno a questo scopo il 22 maggio 1897 (*stile nuovo*) fatto in doppia copia, ecc.

Arta, 22. Ecco il testo dell'armistizio concluso fra l'esercito greco e quello turco operanti in Epiro.

Primo. Dalla una pom. del 19 maggio 1897 è concluso un armistizio fra i belligeranti.

Secondo. Le truppe ottomane occuperanno le posizioni in cui si trovavano avanti la dichiarazione di guerra sulla riva destra dell'Arachtos, oggi 19 maggio alle ore 7 pom.

Terzo. Le truppe elleniche si ritireranno sulla riva sinistra dell'Arachtos e occuperanno pure le primitive posizioni.

Ricciotti Garibaldi e il deputato Gattorno

Atene 22. Dal gabinetto del ministro Rallis, il deputato Gattorno ottenne di servirsi stasera d'un filo speciale per comunicare con Ricciotti Garibaldi, che trovasi a Lamia. Gattorno lo informò che il Governo greco desidera il rimpatrio dei volontari italiani, cui dà il biglietto gratuito e 65 centesimi al giorno.

Ricciotti rispose: « Ma i volontari abbisognano di rifornirsi d'abiti! »

Gattorno telegrafò: « Dovresti tu venire a reclamare. »

Ricciotti rispose: « Parto subito per Atene. »

Interrogato sullo stato di salute di suo figlio Peppino, Ricciotti rispose che sta bene.

La partenza dei garibaldini dell'Epiro
Conflitto a Zaverda

Karvassara 23. La legione Berthet lasciò Arta. Il colonnello aveva chiesto di tornare colle truppe in Atene, di non rimpatriare direttamente e di mantenersi armati fino ad Atene per ricevere gli onori militari e l'ordine del giorno Smolenski dichiarante che i garibaldini si condussero bene durante il panico d'Arta. Il ministro dell' interno però, pur consentendo alle altre condizioni, insiste partissero direttamente per l'Italia. Pertanto la legione consegnò le armi e si concentrò a Zaverda, per essere direttamente inviata in Italia.

A Zaverda, fuvvi una rissa fra i volontari della legione e i cittadini; due morti e dieci feriti d'ambedue le parti.

La nave che trasporterà in Italia la legione sarà scortata da due piccole navi da guerra.

Condoglianze per la morte di Fratti

Atene 23. Il governo ellenico ha incaricato il suo rappresentante di Roma di trasmettere alla famiglia del deputato Fratti le condoglianze più vive per la morte del valoroso difensore della causa della libertà.

Roma, 23. Conduriotis ministro di Grecia a Roma per ordine del suo governo ha telegrafato oggi alla sorella dell'on. Fratti condoglianze in nome del suo governo.

La commemorazione di Frezzi

Ieri a Roma, in Campo dei fiori, fu commemorato Romolo Frezzi, che morì in carcere, dicesi, in seguito a sevizie dei questurini.

Parlarono Imbriani, Costa e Socci. Folla enorme dappertutto, ma nessun disordine.

Dopo i discorsi, preceduta da bandiere e da musiche, la folla mosse per Campo Verano.

Si fecero altri discorsi alla porta del cimitero e poi la folla, sempre enorme, si diradò.

Cadaveri italiani insepolti ad Adua

Il corrispondente del *Manchester Guardian* A. B. Wylde, il quale visitò l'estate scorsa « in missione non ufficiale » l'Abissinia, parlando di una visita che fece nel luglio a Ras Mangascià, ad Addi-Adi, narra come tornando di passata per Adua volle vedere il campo di battaglia di Abba Garima. Adua, ch'egli aveva trovata popolosa e florida nel 1884, non era più dic'egli, che un mucchio di ruderi, e le case rimaste in piedi non avranno albergato più di un migliaio di persone, « non contando i cadaveri, de' quali il luogo era pieno ». Nella casa del sig. Schimper, già Consolato inglese, giacevano cinque cadaveri insepolti, « de' quali tre di soldati italiani e due di soldati indigeni italiani.... » Nel giardino che fu già del residente italiano ad Adua « giacevano molti altri cadaveri tra le aiuole, in un piccolo fabbricato sull'angolo ve n'erano sei, sull'orlo d'un pozzo stava uno scheletro vestito dei resti di pantaloni d'uniforme e di camicia ».

Sul luogo dove fu il campo del cugino di Menelik, per vendicare il quale i suoi soldati trucidarono trecento prigionieri dei quali *settanta* italiani, « tutti i cadaveri di quegli uccisi giacevano insepolti e mandavano un fetore orribile. Circa due mesi prima un corpo di 200 soldati del Genio e dieci ufficiali furono mandati poi dal Governo italiano, col permesso di ras Mangascià e ras Alula, per seppellire gli italiani morti, ma non compirono l'opera loro.

Il campo di battaglia occupa un'area di circa 40 miglia (?) quadrate. Lungo le vie i cadaveri furono sepolti, ma cavalcando per varie parti del campo m'abbattei *in molte centinaia* ancora d'insepolti. »

Assessori e consiglieri responsabili di un furto

Si ha da Foggia, 21:

In seguito all'inchiesta ordinata dal Ministero nell'amministrazione daziaria dal 1889 al 1894, s'è rilevato un vuoto di cassa di 354,000 lire. Di questa 11,000 lire appena risultano giustificate.

La partita figurava in bilancio come *residui attivi*. Il Consiglio di prefettura ha perciò dichiarato *responsabili* 42 ex-assesori e consiglieri che si succedettero in amministrazione dal 1889 al 1894. Stamani per mezzo di usciere, è stato notificato il decreto prefettizio agli amministratori responsabili.

Il fatto ha molto impressionato la cittadinanza.

Cronaca Provinciale

DA PORDENONE
Una locanda sanitaria

Leggiamo nel *Tagliamento* di sabato:

E' da qualche giorno che a Pordenone venne istituita la *Locanda sanitaria* per i pellagrosi, il cui servizio se lo assunse la nostra Cucina economica popolare.

I pellagrosi, nel nostro Comune sono 23, e a costoro viene dato il pranzo, frugale ma sostanzioso, quattro volte alla settimana, a spese, come si sa, della Provincia e del Comune medesimo.

L'altro ieri, mentre quei poveretti sedevano al desco, mangiando di buon appetito, giunsero improvvisamente sul luogo i sigg. dott. cav. Fabio Celotti ed ing. Gio. Batta Cantarutti, facenti parte della Commissione provinciale per la cura della pellagra, nonchè il Sindaco di Pordenone, avv. Antonio Querini, il cav. Basilio Frattina, assessore all' igiene e beneficenza, il sig. Riccardo Tin, segretario-capo del Comune, e i medici dott. Spangaro e dott. Testolini.

Il dott. Celotti e l'ing. Cantarutti trovarono che i cibi somministrati agli ammalati erano in quantità conforme allo stabilito, mentre per la bontà dei medesimi ebbero a rimanere soddisfatissimi. Assaggiata poi la minestra ed i carnami da spacciarsi al pubblico, si profusero in elogi, affermando che la nostra Cucina economica risponde perfettamente allo scopo per il quale venne istituita. E ciò torna, ben s' intende a lode dello zelante presidente sig. Giovanni-Vittorio De Marco, del bravo ed attivissimo direttore sig. Alessandro fu Marco De Carli, e del personale di servizio.

Mercati della settimana

Lunedì 24. Di animali: Buia, Palmanova, Romans, Tolmezzo, Valvasone.

Di merci-derrate: Azzano X, Buia, Maniago, Palma, Rivignano, Tolmezzo, Valvasone.

Martedì 25. Di animali: Gemona, Paluzza, Martignacco, Spilimbergo, Ovaro.

Di merci-derrate: Codroipo, Udine.

Mercoledì 26. Di animali: Gemona, Mortegliano.

Di merci-derrate: Latisana, Palma, S. Daniele, Tarcento.

Venerdì 28. Di animali: Gorizia, San Giorgio di Nogaro, Sacile.

Di merci-derrate: Bertiolo, Palma, S. Vito al Tagliamento, Tarcento.

Sabato 29. Di animali: Cividale, Pordenone, Udine.

Di merci-derrate: Cividale, Pordenone, S. Daniele, Spilimbergo, Udine.

DA FAEDIS
Condotta veterinaria — Pesa pubblica — Musica.

Pare che questo Municipio, d'accordo con quelli limitrofi di Povoletto, e probabilmente anche quello di Attimis, istituiranno una condotta veterinaria.

La spesa sarà di poco aggravio ai Comuni, poichè vi concorrerà anche la Provincia.

La nostra amministrazione comunale pensò poi di venire in aiuto agli agricoltori coll' impianto di una pubblica pesa a ponte, la quale è già in via di costruzione, e servirà a pesare tutte le derrate.

Il nostro corpo musicale va di bene in meglio.

DA LESTIZZA
Un brutto caso che poteva avere serie conseguenze.

Ci scrivono in data 22:

Questa mattina, verso le 10 circa, un certo Pertoldi Giuseppe, detto Moruzzolo, dopo aver caricato del trifoglio su d'un carro tirato da due vacche, se ne veniva alla volta del paese. Ad un tratto, non si sa perchè, i due animali s'adombrarono, dandosi quindi ad una corsa sfrenata. Un certo Comuzzi Domenico, di 56 anni circa, che si trovava dinanzi, procurò, facendo dei gesti con le braccia, di fermare le due vacche impaurite, ma cadde a terra, andando sotto il carro.

Fu una vera fortuna se non rimase vittima!

Tuttavia riportò in varie parti del corpo alcune contusioni, per cui dovrà star in letto parecchi giorni.

DA CODROIPO
Lavori alla stazione

Il R. Ispettorato generale delle Strade ferrate ha approvato la proposta presentata dalla Rete Adriatica, per l'impianto di una sagoma di carico in questa stazione.

La spesa importerà L. 340.

DA SAVORGNANO
Gl'ignoti all'opera

Giorni sono ignoti ladri, penetrati nella Chiesa aperta, tentarono, mediante scalpello, di aprire la cassetta delle elemosine, ma, forse perchè disturbati, abbandonarono l'impresa senza nulla asportare.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello
Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20.
Maggio 24. Ore 8 Termometro —.—
Minima aperto notte —.— Barometro 741
Stato atmosferico: coperto nebbioso
Vento: SE. Pressione stazionaria
IERI: vario piovoso
Temperatura: Massima 18.8 Minima 13.8
Media 15.945 Acqua caduta mm. 55
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr.	4.30	Leva ore	1.5
Passa al meridiano	12.3 16	Tramonta	12.51
Tramonta	19 40	Età giorni	23

Il Friuli nel maggio 1797
24 maggio 1797

Da un diario dell'epoca: 24 maggio.

« Sì la cavalleria che la fanteria ieri » venuta, e con altri ch'erano in Udine » partirono in numero di circa 700 con » 20 cannoni e varii carri per le parti » di Gemona. E nello stesso giorno » giunsero in città alle ore 14 da circa » 4000 fanti francesi con tre bandiere, » pochi cannoni e varii carri quasi » vuoti. A questi in seguito degli altri. » Il dopo pranzo principiarono a par- » tire molti ufficiali ed anco soldati » parte a piedi e parte a cavallo, scor- » tando varii carri di munizioni, ed altro » era, con donne e fanciulli ed alle due » della notte seguitavano a partire uf- » ficiali, soldati, carri, munizioni da » bocca e foraggi ecc. Di poi princi- » piarono a sfilare tutti quelli che ven- » nero la mattina ed a questi si unirono » molti altri n. 6000 con tamburi bat- » tenti e bande di strumenti da musica » con molti carri, e seguitò la marcia » sino alle ore 8 della mattina. Fra » queste milizie vi erano di incatenati » e la mattina seguitarono molti altri » ufficiali ed anco molti manzi per uso » dell'armata. »

R.

I nostri deputati

Nella seduta di sabato sulla mozione Imbriani per il ritiro dell'Africa votarono in favore gli onorevoli Girardini e Luzzatto; contro gli onorevoli De Asarta, Freschi, Marinelli, Morpurgo e Valle.

Sulla proposta sospensiva nessuno votò in favore, e furono contrari tutti i rappresentanti dei collegi friulani.

Sulla mozione di fiducia al Ministero votò contro l'on. Luzzatto; in favore gli onorevoli De Asarta, Freschi, Marinelli, Morpurgo e Valle; si astenne l'on. Girardini.

Gli onorevoli Chiaradia e Pascolato non erano presenti alla seduta.

L'on. Pascolato

assistette ieri alla solenne adunanza dell' Istituto Veneto.

Consiglio comunale

Ordine del giorno della seduta ordinaria del Consiglio Comunale che avrà luogo nella solita Sala del Palazzo Municipale della Loggia nel giorno di venerdì 28 maggio corr. e che sarà aperta alle 13.30 per trattare sugli oggetti in appresso indicati.

Seduta pubblica

1. Approvazione del prelevamento di L. 8.65 dal fondo di riserva (Cat. 48) Bilancio 1896, ad incremento della Cat. 52 (provvedimenti igienici) per saldo di spesa causata da visite fatte a carichi di granone giunti colla ferrovia. Deliberazione di Giunta 7 gennaio 1897 N. 274.

2. Sanzione della deliberazione 13 maggio 1897 N. 4064 presa dalla Giunta in sostituzione del Consiglio, con cui fu autorizzato il Sindaco a rappresentare in giudizio il Comune quale parte civile nella causa per contravvenzione al Regolamento di polizia urbana e sul posteggio accertata in confronto del sig. Riccobelli Enrico.

3. Esattoria Comunale 1898-1902 — deliberazioni sul conferimento.

4. Convitto della Scuola Normale — Stabilire il numero dei membri del Consiglio direttivo di elezione del Consiglio Comunale e nomina loro.

5. Consuntivo 1896 della Chiesa Metropolitana e annessa Arciconfraternita del SS. Sacramento.

6. Mappe del Comune di Udine — Spesa per l'aggiornamento e corrispettivo per l'ispezione nell'interesse privato.

7. Sussidio all'Educatorio Scuola e Famiglia.

8. Trasformazione dei prestiti avuti nell'anno 1881 e nell'anno 1887 dalla Cassa Depositi e prestiti in unico prestito estinguibile in 35 annuità al 5 per cento (Legge 11 giugno 1896 N. 461.)

6. Civico Spedale — Progetti di costruzione della scala principale, e di riforme nei locali.

Seduta privata

1. Rimunerazione per gli Studi e per i progetti dell' Acquedotto suburbano — II. lettura.

2. Nomina a vita di due insegnanti comunali che hanno conseguito il certificato di lodevole servizio.

3. Collocamento a riposo e assegno di pensione per il sig. Driussi Giuseppe applicato alla Sezione tecnica Municipale.

Il nuovo regolamento
per l'applicazione della legge relativa alle pensioni dei maestri elementari

I primi articoli, dall' 1 al 13, contengono le norme relative alla riscossione dei contributi da parte delle tesorerie provinciali, le quali sono obbligate ad istituire una contabilità speciale con la denominazione « Monte delle pensioni per i pubblici insegnanti elementari ».

L' imposizione dei contributi stabiliti dalla legge, a carico dei comuni e degli insegnanti nelle scuole comunali, viene eseguita in base alla classificazione definitiva delle scuole fatta dal Consiglio provinciale scolastico.

Oltre le scuole obbligatorie dei comuni sono pure classificate, al fine di provvedere all' imposizione dei contributi ed all'assegnazione della pensione ai rispettivi insegnanti, le scuole facoltative dei comuni medesimi, e quelle mantenute dalle provincie e dallo Stato.

La classificazione delle scuole mantenute dalle provincie è fatta dal Provveditore agli studi ed approvata dal Consiglio scolastico.

Quella delle scuole mantenute dallo Stato è fatta dal Ministero della pubblica istruzione.

Per i Direttori didattici nelle scuole comunali, l' imposizione dei contributi viene eseguita sullo stipendio maggiore fra i minimi legali spettanti alle classi delle scuole del comune nel quale prestano la loro opera, in base alla classificazione anzidetta.

Per gli assistenti ed i supplenti delle scuole elementari, l'imposizione dei contributi viene eseguita sullo stipendio minimo legale spettante alle scuole nelle quali sono chiamati a disimpegnare le loro mansioni.

Pei sotto-maestri nelle scuole elementari, l' imposizione dei contributi viene eseguita sulla metà dello stipendio minimo legale spettante alle scuole dalle quali derivano le classi affidate ai sotto-maestri medesimi.

Per le scuole stabilite nei comuni e nelle borgate aventi una popolazione inferiore ai 500 abitanti e delle quali i comuni stessi non abbiano chiesto il collocamento nell' ultima classe delle rurali, nonchè per le scuole che stanno aperte soltanto per una parte dell'anno, l' imposizione dei contributi viene eseguita sugli stipendi effettivi.

Se questi superano l' importo degli stipendi minimi legali assegnati alle scuole di ultima classe, sono ridotti a questo importo.

Quando invece gli stipendi effettivi, di cui nel precedente alinea, sono inferiori alle L. 430 annue, vengono, dal primo gennaio 1895 in poi, elevati a questa somma per gli effetti della imposizione del contributo.

Per gli asili d' infanzia e pei regi educatorii femminili con patrimonio sorvegliato dal Ministero della pubblica istruzione, l' imposizione dei contributi viene eseguita sugli stipendi effettivi, tenuto conto degli assegni fatti in natura.

Ancor qui, quando tali stipendi ed assegni sono complessivamente inferiori alle L. 430 annue, vengono dal primo gennaio 1895 in poi, elevati a questa somma per gli effetti dell' imposizione del contributo.

—

Il contributo è dovuto dai Comuni per ogni classe elementare istituita legalmente, sia essa mantenuta dal Comune o da altri in suo sgravio, ed ancora quando sia facoltativa e deve essere pagato anche se la classe fosse vacante o provvista di titolare non soggetto al Monte.

Per gli insegnanti il contributo è pagato dal Comune anche quando il loro stipendio non sia in tutto od in parte a suo carico, salvo al Comune l'eventuale diritto di rivalsa verso coloro a cui carico è il pagamento dello stipendio.

Il contributo è pure dovuto dai Comuni per ogni classe degli asili d' infanzia da essi mantenuti e per ogni posto di direttore didattico, assistente e supplente, quando la instituzione di classe o posto sia stata deliberata dai Comuni ed approvata dal Consiglio provinciale scolastico, e deve essere pagato anche se la classe od il posto sono vacanti o provvisti di titolare non soggetto al Monte.

Gli insegnanti non provveduti di regolare diploma non possono essere ammessi a contribuire al Monte sino a tanto che durano in siffatta condizione. Nel caso previsto dall'articolo 38 del Testo unico, gli insegnanti, per essere ammessi a contribuire al Monte, devono provare di essersi trovati e di essere stati mantenuti dalle autorità scolastiche competenti, nell'esercizio regolare di una scuola all'epoca dell'attuazione della legge 13 novembre 1859, tenuto conto delle discipline vigenti nelle singole provincie del Regno prima di tale attuazione.

—

I servizi che gli insegnanti potranno provare di aver presentato:

a) in iscuole pubbliche elementari mantenute dallo Stato, dalle provincie, dai comuni o da altri a sgravio degli obblighi dei comuni medesimi;

b) in asili d' infanzia mantenuti dai ridetti enti e costituiti in corpo morale ed inscritti al Monte;

c) in asili costituiti in corpi morali e non contribuenti al Monte, pei quali gli insegnanti stessi abbiano pagato, oltre il contribnto proprio, anche quello che sarebbe stato a carico di detti asili, giusta l'art. 43 del Testo unico.

d) e, finalmente, nei regi educatori femminili con patrimonio sorvegliato dal Ministero della pubblica istruzione; saranno calcolati utili per la pensione o per l' indennità;

1. dal giorno in cui detti insegnanti conseguirono, o si perfezionò in essi il diritto di conseguire il regolare diploma, eccezione fatta pei casi nei quali basti loro il provare di essersi trovati, e di essere stati mantenuti dalle competenti autorità scolastiche, nell'esercizio regolare di una scuola all'epoca dell'attuazione della legge 13 novembre 1859.

2. con nomina regolare approvata a forma di legge dalla competente autorità scolastica;

3. con percezione di stipendio.

I servizi prestati in iscuole che stanno aperte per una parte dell'anno scolastico, sono ragguagliati ad anno intiero quando all'insegnante sia stato corrisposto lo stipendio nell'integrale misura stanziata in bilancio pel mantenimento delle scuole medesime.

Il diritto al conseguimento della pensione si intende acquisito per l'insegnante che conti un servizio riconosciuto utile, ai sensi del precedente articolo, di almeno anni ventiquattro, mesi sei e giorni uno, computabili in anni venticinque, purchè l'insegnante stesso abbia contribuito al Monte almeno per dieci anni compiuti, salvo alcune eccezioni di poco conto.

Per le pensioni alle vedove ed agli orfani il regolamento non provvede che a disposizioni d'indole burocratica senza speciali applicazioni degli articoli di legge.

Non è dovuta pensione al vedovo di una maestra, nè agli orfani di questa che hanno il padre vivente, tranne il caso di legale separazione.

Il pagamento delle pensioni sarà eseguito in rate mensili a cominciare dal giorno 25 del mese cui si riferiscono e vi si provvederà con norme analoghe a quelle che vigono nel pagamento delle pensioni agli impiegati civili ed ai militari.

—

Il regolamento ha quale allegato una una tabella recante l' importo delle pensioni normali e ridotte da liquidarsi agli insegnanti inscritti al Monte dopo 25 anni e per ogni mille lire di stipendio minimo legale.

Eccone qualche esempio:

A cinquant'anni la pensione normale è fissata 274,60 che, pei decimi e le trattenute stabilite dalla legge, si riduce ad effettivo 201.15.

Sempre a 50 anni, ma con 33 anni di servizio, la pensione ridotta è di lire 364,35.

Collocato a riposo a 70 anni, con 25 di servizio, per ogni mille lire di stipendio medio minimo legale, un maestro percepirà lire 493,50; con 40 anni di insegnamento questa somma sale a lire 1231,80.

L'ultima cifra stabilita dal quadro in esame gli è quella che fissa la pensione per ogni mille lire di stipendio, ad un maestro con 47 anni di servizio e 77 di età. Egli percepirà l'egregia somma di L. 3815,73.

Friulano ferito a Domoko

Fra i feriti nell'ultima battaglia combattuta in Grecia, vi sarebbe pure il nostro comprovinciale Vittorio Magris di Roveredo in piano.

Per la protezione degli uccelli utili all'agricoltura

Il sindaco di San Giovanni di Manzano, sig. Desiderio Molinari, ha molto opportunamente emanato una ordinanza per inculcare fra i suoi amministrati il rispetto alla legge, ricordando la proibizione che essa fa di manomettere i nidi degli uccelli tanto utili all'agricoltura.

Però un solo comune non può certo sperare troppo utili risultati, se non viene in tale materia seguito anche dai contermini, e quindi sarebbe bene che tutti i sindaci, in questa stagione esercitassero una particolare oculatezza per impedire la distruzione degli uccelli tanto preziosi alleati dei nostri contadini.

Il saggio di ginnastica

Come abbiamo annunciato ieri alle 12.30 ebbe luogo al Teatro Minerva il saggio annuale di ginnastica.

Il Teatro era affollato di un sceltissimo pubblico e presentava un aspetto gaio e simpatico.

Assistevano alla festa ginnastica molte autorità.

Tutti i punti del programma ebbero una felicissima e accurata esecuzione, spesse volte salutata da applausi.

Gli allievi e le allieve eseguirono con sicurezza tutti i loro esercizi sia con i bastoni che con gli appoggi e con i manubri.

Bene gli esercizi alle parallele eseguiti dagli allievi.

Certamente il *clou* della festa furono gli esercizi alla sbarra, ai quali presero parte i soci della società che li eseguirono con molto slancio.

Ebbero pure un esito brillante gli esercizi ritmici accompagnati dal canto *Casa d' Italia* che furono applauditissimi, e si volle il *bis*.

Prima di passare alla distribuzione dei premi il cav. Attilio Pecile pronunciò brevi e appropriate parole, dicendo che quest'anno il concorso delle allieve e degli allievi fu superiore a quello degli altri anni. Dimostrò poscia come sia utile l'educazione fisica e concluse dicendo che alla palestra di ginnastica, si và per istruirsi non solo fisicamente, ma anche moralmente.

Indi il cav. Pecile coadiuvato dal sig. Santi passa alla distribuzione dei premi.

Ecco l'elenco dei premiati:

Allieve: Fontanini — Lazzari M. — Cecchini — Verza A. — Lazzari G. — Verza L.

Allievi: Bonanni — Buracchio — Degani — Valle — Sbuelz — Angeli.

Soci: Serafini — Alessi — Gregoricchio — Cominetti — Vicario — Tonizzo.

Le allieve gli allievi e i soci premiati che si presentavano per ritirare la medaglia venivano salutati da applausi.

Al saggio presero parte 25 allieve e 35 allievi.

Osserviamo che il sig. Comino era fuori concorso.

Tributiamo una lode sincera al maestro di ginnastica sig. Antonio Dal Dan che con tanto amore e attività istruisce i suoi allievi, i quali, sotto la di lui abile direzione fanno progressi, che tutti possono constatare.

Bollettino giudiziario

Marsoni, pretore al terzo Mandamento di Venezia, è nominato giudice a Pordenone.

Siragna, vicecancelliere alla Corte d'appello di Venezia, è nominato giudice a Tolmezzo.

I falegnami

Come annunciammo, sabato vi fu una riunione in vicolo Cicogna dei lavoratori in legno.

Ancora nulla di concreto venne stabilito giacchè non tutte le ditte e padroni sono d'accordo nel concedere ai lavoranti una diminuzione delle ore di lavoro, chiesta da essi e un aumento di salario.

Siccome sembrava che i lavoranti volessero scioperare, per impedire questo male e allo scopo di definire una questione così importante per questa classe di operai, venne nominata una commissione avente l'incarico di pacificare gli animi dei lavoranti e di indurre i padroni ancora indecisi a concedere ai dipendenti ciò che chiedono.

Intanto le ditte Zamparutti, D'Aronco e Rizzani hanno già aderito alle richieste fatte, la ditta Rizzani concesse inoltre l'aumento di salario.

Industriali premiati

L'Istituto veneto tenne ieri la sua solenne adunanza nella sala dei Pregadi, nel palazzo ducale di Venezia, per il conferimento dei premi.

Ottenne la *menzione onorevole* la ditta Depangher e C. di Udine per preparazione filetti di acciughe all'olio e sardine.

Il prof. Vincenzo Marchesi

ha tenuto ieri all'Ateneo Veneto la XI legione di storia patria.

Egli trattò con molta competenza dell'epoca che dal doge Pier Gradenigo va fino alla morte di Andrea Dandolo (1354).

Foot Ball

La sfida di foot ball fra gli studenti del R. Liceo e quelli del R. Istituto Tecnico che doveva aver luogo ieri, è stata rimandata a *giovedì* causa il pessimo terreno.

La Giustizia

organo degli interessi del ceto legale in Italia, diretto dall'avv. Vito Luciani.

E' un ottimo giornale giuridico che si pubblica in Roma ogni mercoledì.

Direzione e amministrazione via Corso 21-18. E' uscito il (n. 20 anno IV) del n. 22-23 maggio 1897.

R. Ginnasio-Liceo Jacopo Stellini

I candidati alla *licenza*, così ginnasiale, come liceale, debbono chiedere l'inscrizione non più tardi del *31 maggio*.

Coloro, invece, i quali desiderano essere accettati, per l'anno scolastico veniente, come alunni, in una delle cinque classi del Ginnasio o delle due ultime del Liceo, debbono chiedere l'inscrizione per gli esami d'*ammissione* entro il *15 giugno*.

Le norme da seguire circa le istanze e i documenti si leggono in appósito prospetto ostensibile presso la Segreteria.

Il Comitato permanente dei muratori, capimastri ed impresari

tenne ieri alle 10 la riunione plenaria nella sala Cecchini.

Sopra ciascun punto fu ottenuto completo accordo.

L'aumento di salario per gl' impegni già presi ed ora in vigore, verrà attuato con il primo gennaio 1898.

Il lavoro di 10 ore lavorative sarà compensato ad ora, con un minimo dai cent. 25 ai cent. 30 per i muratori.

Si parlò poi della formazione della grande cooperativa fra impresari, capimastri, operai muratori ed arti affine, ecc. ecc. e si stabilì di trattare questo argomento in una nuova adunanza che sarà tenuta domenica 30 corr.

Presiedeva il sig. Leonardo Rizzani.

Ringraziamento

La famiglia Bonitti, ringrazia vivamente tutte quelle pietose persone, che nella luttuosa circostanza da cui fu colpita, le usarono tante dimostrazioni d'affetto, ed in ogni modo contribuirono a rendere più solenni le estreme onoranze del suo amato estinto.

Porge speciali ringraziamenti all'onorevole presidenza, all'egregio direttore ed impiegati del Monte di Pietà e Cassa di risparmio, ed a tutti coloro, che vollero rendere all'estinto un ultimo tributo d'affetto accompagnandone la salma. Assicura poi, che serberà perenne riconoscenza verso l'egregio medico dott. Giuseppe Pitotti, che negli anni in cui il povero estinto fu affidato alle sue zelanti cure, nulla ommise di quanto la scienza e l'affetto suggerivangli per combattere l'inesorabile male, e con premura più che fraterna, usò ogni mezzo per alleviarne le sofferenze.

Chiede venia per tutte le involontarie dimenticanze in cui fosse incorsa.

Un udinese, guardia di finanza, morto miseramente nel vicentino.

Antonio Bergamasco, di Udine, guardia di finanza, inseguendo giorni sono un contrabbandiere nei monti sopra Vicenza, precipitò in un burrone, rimanendo cadavere!

Il Bergamasco fu operaio tipografo sempre addetto alla tipografia G. B. Doretti fino all'epoca dello sciopero, e poi entrò nel corpo delle guardie di finanza.

I genitori, che ricevettero sabato la terribile notizia, sono, naturalmente, desolatissimi.

Il caso miserando ha fatto molta impressione, e prova come il povero giovane fosse scrupoloso nell'eseguire il suo servizio.

L'agitazione delle filandiere

Stamane alle 10 si riunirono alla locale Camera di Commercio i proprietari di filanda signori Frizzi, Carrara, Pantarotto, Paruzza e Morelli pel sig. Naglos.

Presiedeva il cav. Masciadri.

A propugnare le domande delle filandaie intervennero i signori Demetrio Canal e Arturo Zambianchi.

Viene letta una lettera dell'on. Girardini che espone i desideri delle setaiuole.

Quindi i mandatari espongono le idee delle stesse, che vogliono una diminuzione di ore di lavoro.

In via subordinata poi anche un aumento di salario.

Il sig. Frizzi fa notare come l'industria serica attraversi oggi un periodo criticissimo, ciò che impedisce assolutamente una diminuzione di ore di lavoro e che qualora le filandiere persistessero nelle loro pretese, sarebbero costretti a chiudere gli stabilimenti, non potendo concedere tale diminuzione senza pregiudicare maggiormente la situazione già molto cattiva dei proprietari di filanda.

All'ora di andare in macchina la seduta continua.

LOTTO - Estrazione del 22 maggio

Venezia	22	55	39	4	76
Bari	19	17	84	37	80
Firenze	14	63	25	45	7
Milano	31	4	82	32	86
Napoli	33	9	41	26	63
Palermo	83	56	27	43	18
Roma	60	77	68	62	13
Torino	1	38	10	89	88

CORTE D'ASSISE

Processo per falso e peculato

LA SENTENZA

Udienza del 22 maggio

Sabato finì il processo contro Carlo Pesamosca fu Sebastiano d'anni 40, da Chiusaforte, già commesso postale in quell'ufficio, accusato del delitto di peculato e falso per un importo complessivo di lire 9626.99.

Dopo la requisitoria del P. M., che chiede per l'accusato la pena di 10 anni di reclusione e lire 1000 di multa, e la difesa dell'avvocato Bertacioli, viene chiamato il teste arrestato per falsa testimonianza, Fucaro Michele, il quale dal Presidente è riposto in libertà avendo ammesso la prima dichiarazione fatta.

Il Presidente fa quindi un breve riassunto della causa ed i giurati si ritirano.

Dopo circa tre quarti d'ora rientrano ed esaurita la lettura delle risposte dei quesiti proposti, la Corte, dopo essersi ritirata, pronuncia sentenza colla quale condanna il Pesamosca alla pena di *6 anni e tre mesi di reclusione*, diminuita di tre mesi in forza dell'amnistia, alla multa di lire 500, oltre agli accessori di legge.

Tanto alla proposta di condanna del P. M., quanto alla lettura della sentenza, il Pesamosca piange dirottamente.

Processo per omicidio qualificato

Domani si svolgerà il processo contro Cantarutti Lucia, Cantarutti Giovanni e Cantarutti Luigi imputati di omicidio qualificato nella persona di Colautti Vincenzo d'anni 65.

Stato Civile

Bollettino settimanale dal 16 al 22 maggio

NASCITE

Nati vivi maschi	6	femmine	9	
» morti »	—	»	—	
Esposti »	—	»	—	
Totale maschi	6	femmine	9	— 15

MORTI A DOMICILIO

Erminia Russo di Gennaro d'anni 2 — Maria Famundi d'anni 65 casalinga — Maria Dal Bô di Paolo di mesi 1 — Angelina Fontana di Pietro di mesi 6 — Pietro Bonitti fu Luigi d'anni 44 pensionato — Angelo Rossi fu Pietro d'anni 66 merciaio girovago — Mario Coccolo di Giovanni d'anni 1 e mesi 4 — Silvia Furlau di Vittorio d'anni 1 e mesi 4.

MORTI NELL'OSPITALE CIVILE

Valentino Saltarini di Santo di giorni 1 — Maria Morandini-Saltarini di Ferdinando di anni 32 sarta.

MORTI NELL'OSPIZIO ESPOSTI

Susanna Arcobelli di giorni 10 — Francesco Miani di Antonio di mesi 3.

MORTI NELLA CASA DI RICOVERO

Antonio Brunetti fu Gio. Batta d'anni 66 cappellaio.

Totale n. 13

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Fortunato Piccoli calzolaio con Teresa Ragnogna casalinga — Domenico Cozzi fornaio con Angelica Selva tessitrice.

Municipio di Udine

LISTINO

dei prezzi fatti sul mercato di Udine del giorno 22 maggio

Granoturco	da L. 9.90 a 11.—	all'ett.
Cinquantino	» 9.— a —.—	»
Fagiuoli di pianura	» 13 — a 18.—	»
Fagiuoli alpigiani	» 20.— a 26.—	»

FORAGGI e COMBUSTIBILI

		senza dazio da	senza dazio a	con dazio da	con dazio a
Fieno della alta I	L.	5.45	6.—	6.45	7.—
» » II	»	5.—	5 35	6.—	6.35
Fieno della bassa I	L.	4.50	4.75	5.50	5.75
» » II	»	4.—	4.35	5.—	5.35
Paglia da lettiera	»	3.20	4.—	3.70	4.50
Medica	»	5.—	6.25	—.—	—.—
Legna tagliate	»	1.90	2.10	—.—	—.—
» in stanga	»	1.70	1.80	—.—	—.—
Carbone legna I	»	7.—	7 30	—.—	—.—
» » II	»	6.20	6.60	—.—	—.—

POLLERIE

	peso vivo
Galline	L. 1.— a 1.10 al chilog.
Oche	» 0.65 a 0.70 »

BURRO, FORMAGGIO E UOVA

Burro	da L. 1.70 a 1.90 al chilo
Uova	» 0.60 a 0.66 alla dozzina
Pomi di terra	» 9.— a 10.— al quint.

FRUTTA

Ciliege al quint.	lire	30	50.
Fragole	»	» 1.—	1.20.

Telegrammi

Elezioni politiche

Collegio di Poggio Mirteto: Risultato di 21 sezioni su 39; iscritti 3599 votanti 2665; Arbib voti 1195, Fortis voti 1096, Beltrami voti 265.

Collegio di Corleone: risultato definitivo: Avellone voti 595, Paternostro voti 526.

Collegio di Novara: Risultato definitivo: Proclamato il ballottaggio fra Bernini con voti 1891 Boeri con voti 1158.

Collegio di Osimo: Risultato definitivo, Iscritti 2115 votanti 1155, Valeri voti 1013.

Un'attrice drammatica derubata

Napoli 22. I ladri penetrati nel domicilio della signora Virginia Reiter rubarono 3000 lire in oggetti preziosi.

E' caduto il sospetto sopra una cameriera dell'egregia attrice.

Bollettino di Borsa

Udine, 24 maggio 1897

	22 mag.	24 mag.
Rendita		
Ital. 5 % contanti ex coupons	97.80	97.85
» fine mese	97.90	98.—
detta 4 1/2 »	107.25	107 25
Obbligazioni Asse Eccls. 5 %	99.—	99.—
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali ex coup.	311.—	311.—
» Italiane 3 %	306.—	306.—
Fondiaria d' Italia 4 %	475.—	475.—
» » » 4 1/2	500.—	500 —
» Banco Napoli 5 %	419.—	418.—
Ferrovia Udine-Pontebba	470.—	469.—
Fondi Cassa Risp. Milano 5 %	514.—	514.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	10?.
Azioni		
Banca d' Italia ex coupons	707 —	715 —
» di Udine	125 —	125.—
» Popolare Friulana	130.—	130.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1300.—	1300.—
» Veneto	253.—	253.—
Società Tramvia di Udine	65.—	65.—
» ferrovie Meridionali	682.—	682.—
» » Mediterranee	517.—	517.—
Cambi e Valute		
Francia chequè	104.90	104 90
Germania »	129.15	129 10
Londra	26.34	26.32.—
Austria - Banconote	2.20.10	2.20.—
Corone in oro	1.10.—	1 10.—
Napoleoni	20.93	20.93
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	94.05	94.10
	—.—	—.—

Il **Cambio** dei certificati di pagamento di dazii doganali è fissato per oggi 24 maggio **104.85**.

La **BANCA DI UDINE**, cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

Udine, — 1897 Tipografia G. B. Doretti.